

BUFERA SU GENOVA

Nel mirino Sviluppo Genova

Indagato il direttore amministrativo Saffioti. Le segretarie: cambiava l'ora alle buste delle gare

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Spunta anche il nome di Sviluppo Genova, nelle intercettazioni della Mensopoli genovese. E spunta anche un'altra *tranche* di questa magmatica inchiesta che sta rivelando tutti gli altarini di un sistema di potere. Anche il direttore amministrativo di Sviluppo Genova, Salvatore Saffioti, è indagato dal pm Francesco Pinto con l'ipotesi di turbativa d'asta.

Molti funzionari della società sono sfilati negli ultimi giorni nel suo ufficio per raccontare la loro versione su una storia di gare contestate, di buste arrivate in ritardo. E, soprattutto, di una lettera inviata da due dipendenti al presidente Giovanni Pisani, per raccontare una vicenda ora al vaglio della magistratura. Quella di un'offerta "riammessa" alla competizione violando le regole e, a loro dire, alterando gli orari sul protocollo.

Che cos'è Sviluppo Genova? Nata a fine 1997 come Ponente Sviluppo e operativa dal 1998, è una società pubblico-privata costituita per realizzare iniziative dirette alla riqualificazione ambientale di Genova e della sua provincia, attraverso il riutilizzo di aree industriali dismesse o in via di dismissione.

Insomma: bonifiche e ristrutturazioni. È stata guidata, senza alcun sospetto sul suo funzionamento, da Giorgio De Maestri, scomparso lo scorso anno.

IL PRESIDENTE è Giovanni Pisani, considerato uomo vicino al presidente della Regione Claudio Burlando. L'amministratore delegato è Alberto Ghio, ex vicesindaco della giunta di Giuseppe Pericu. A quel posto era stata indicata anche, per un certo periodo, Simona Brun, altro nome vicino a Burlando. Poi, dopo l'uscita di Ghio dal consiglio di amministrazione del Carlo Felice (una scelta del sindaco Marta Vincenzi) il suo approdo è stato proprio il ruolo di ad della società. Anche Saffioti è un esponente della sinistra, nome noto del Pds prima e dei ds poi nel ponente cittadino.

Questo il contesto. E ora la vicenda. Si parla della gara di appalto per la bonifica di un capannone dell'ex Ilva, la grande acciaieria di Cornigliano in via di dismissione. Una gara sospetta.

Tanto sospetta che due dipendenti decidono, a un certo punto, di vuotare il sacco. Inviando una lettera al presidente Pisani e all'amministratore delegato Ghio. E infatti la missiva inizia così: «A seguito di fatti da noi ritenuti anomali verificatisi durante la consegna di buste di gara relativi a tre diversi bandi ad evidenza pubblica...».

IL SUCCO È INDICATO dal titolo "Gara A5, sublotto 1". Il termine utile per la presentazione delle buste di gara era fissato per le ore 12 del giorno 30 gennaio 2008. «Successivamente, intorno alle ore 13, il personale di segreteria ha lasciato l'ufficio per la pausa pranzo». Le due donne rientrano in ufficio una alle 14,04, una alle 14,57. «Tutte e tre presenti, rilevano la presenza di una busta su una delle scrivanie della segreteria, buste della ditta S., che accertano essere destinata alla partecipazione alla gara terminata ufficialmente alle 12».

Quel che accade poi le due dipendenti lo raccontano ancora senza esitazioni: anche perché, spiegano, «al momento di lasciare gli uffici per il pranzo la busta non era assolutamente presente».

Che cosa accade a quel punto? «Il dottor Saffioti in persona, presentatosi in segreteria, ordinava di inserire tale busta nel protocollo generale, adducendo come giustificazione che la busta era stata "gettata" nel portone di ingresso, da lui stesso rinvenuta e da lui stesso appoggiata sulla scrivania». Ancora: «Mi indicava anche l'ora esatta, le 11,55, che avrei dovuto apporre sul timbro del protocollo generale». Ma succede un'altra cosa: alle 14,40 arriva un'altra busta. Saffioti, sempre secondo la versione delle due dipendenti, contenuta nella lettera ora nel fascicolo del pm Pinto, vuole invece che questa sia registrata con l'orario esatto.

MA CHE COSA ACCADE quando le due donne denunciano i fatti accaduti al presidente e all'amministratore Ghio? «Quest'ultimo, udita l'esposizione con nostro sgomento e con tono da noi ritenuto minaccioso, dichiarava alla presenza del presidente che saremmo state oggetto di azioni legali e financo denunciate alla magistratura». Da qui l'apertura anche di un altro fascicolo di indagine per mobbing.

Ma non è finita qui. In almeno due occasioni precedenti, raccontano ancora le dipendenti, altre buste sono arrivate in ritardo. Saffioti «ci ordinava di procedere all'inserimento ordinandoci di apporre un orario diverso da quello effettivo». Per altre buste "ritardatarie" il destino però non era analogo: «dopo averle visionate» Saffioti ordinava invece di registrare l'orario effettivo, «impedendone l'ammissione alla gara».

Da qui il via all'indagine del pm Francesco Pinto. Che ha indagato Saffioti per turbativa d'asta, insieme a un fattorino che ha testimoniato un diverso orario di consegna del plico rispetto a quello riscontrato.

Questa è una *tranche* dell'inchiesta principale. Che vede il pm indagare anche sul ruolo di Eco.Ge., la ditta della famiglia Mamone (di cui si parla in un'altra pagina) che risulta protagonista di numerosi lavori di bonifica e ristrutturazione a Genova e in Riviera negli ultimi anni. Una serie di operazioni nelle quali, in modi differenti, il nome di Sviluppo Genova ricorre.

menduni@ilsecoloxix.it

sansa@ilsecoloxix.it

I MANAGER

Giovanni Pisani,
 presidente,
 è considerato
 vicino a Burlando.
 L'amministratore,
 Alberto Ghio, è
 stato vice di Pericu

LA "MISSION"

Costituita nel 1997
 come "Ponente
 Sviluppo",
 la società si occupa
 di riqualificazioni
 ambientali in tutta
 la provincia

>> LE TELEFONATE

mando via mail perché se lo vogliono cartaceo glielo mando ma inc.le devo fare una busta.

R: inc.le

M: ecc

R: ok, ciao ci sentiamo

M: ciao, ciao Roberto

C: Roberto arrivederci

R: (mentre si allontana dal tavolo per andare via) piazza della Vittoria devo andare?

M: piazza della Vittoria, sì Roberto

Restano Claudio FEDRAZZONI e Massimo CASAGRANDE, dal minuto 34:06 al minuto parlano di una consulenza gratuita e dicono di volerne discutere con PISSARELLO, poi CASAGRANDE racconta di un favore fatto a Franco PRONZATO tramite Paolo VEARDO per il quale non ha ricevuto nulla da Pronzato, poi Claudio riferisce che ha parlato con Gianni PISANI di Sviluppo Genova e questi gli ha detto di essere disponibile nel caso avessero bisogno di lui. In seguito parlano delle ultime elezioni e dei voti che Claudio FEDRAZZONI non avrebbe ottenuto. Infine CASAGRANDE dice che è uscito un bando e che ha avvisato già ANGIETTA, parlano anche di nomine di manager e citano Timone (BIANCHI n.d.r.). Conclusa la conversazione si allontanano.

Decreto n°: 11322/0021 - RGNR - 14407 RTT

Progressivo n°: 8949

Numero intercettato: XXXXXXXXXX

Intestatario: CASAGRANDE Massimo - XXXXXXXXXX

Data Fonti: 27/05/2007 ora: 21:34:48

Durata: 0:01:20

Interlocutore: ALESSIO Roberto

Chiamata: Uscenza

Numero: XXXXXXXXXX

Roberto ALESSIO = R

Massimo CASAGRANDE = M

R: Eccolo MASSIMO

M: ciao caro, senti sono qui con con STEFANO

R: con scusa?

M: sono qua con STEFANO

R: sì, perfetto

M: eeee ascolta mi martedì mattina m'avevi detto che ti poteva andar bene vero?

R: sì perfetto com... comprato

M: comprato... eee speta che siamo con la macchina e

Rivolgendosi verosimilmente a Stefano FRANCESCA Massimo (M)

M: a che ora martedì STE?

Rivolgendosi nuovamente a ROBERTO A

M: tu a che ora riesci a venire a Genova

R: ... in dieci e mezzo



Operazioni di demolizione di un capannone nelle aree ex Ilva di Genova Cornigliano, oggi restituite alla città

